

TRAMONTO

Giunta a 70 gradi della linea dell'orizzonte, il sole vide la luna che stava alzandosi nel cielo e ne rimase affascinato.

“Come sei bella”, le disse, “vorrei potermi fermare un po’ a guardarti. Mi incanta il tuo chiarore. Capisco perché poeti, pittori, musicisti, innamorati si ispirano a te nei loro canti”.

Le mandò un bacio.

La luna, sentendosi osservata dal sole, ebbe un fremito mai avvertito prima d'allora, un fremito che la fece vibrare tutta, tanto da apparire più lucente e radiosa.

Guardò il sole - che aveva sempre avuto su di lei un fascino misterioso - con occhi nuovi. Vide quel cerchio rosso perfetto che colorava tutto il cielo di ponente e se ne innamorò. Si guardò attorno con lo sguardo limpido che hanno solo gli innamorati veri, capì che, se tutto era così bello sulla terra, se essa stessa era così luminosa da ispirare gli innamorati, ciò avveniva proprio grazie al sole, che le aveva sempre trasmesso energia e calore, tutto il sapore, la melodia, il colore dell'universo.

Pianse di gioia. Cantò e danzò per lui e abbandonò tutti i suoi timidi raggi perché arrivassero al sole e si confondessero con quelli infuocati che lui le lanciava. Scopri con sorpresa che i raggi del tramonto sono i più caldi e palpitanti.

La meraviglia fu tale che da quel giorno non poté più fare a meno di seguirlo nel suo percorso attraverso il cielo.

E fu per sempre.